

# GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

oooooooooooooooooooooooooooo

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23 NOV. 2001

=====

ADDI: 23 NOV. 2001 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

STORACE	Francesco	Presidente	GARGANO	Giulio	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	IANNARULLI	Anconello	"
ARACRI	Francesco	Assessore	ROBILOTTA	Donato	"
RUGELLO	Andrea	"	SAFONARO	Francesco	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
DIONISI	Armando	"	VERZASCHI	Marco	"
FORMISANO	Anna Teresa	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Dott. Saverio Guccione.  
.....OMISSIS

ASSENTI: ROBILOTTA -

DELIBERAZIONE N° 1445

OGGETTO: Approvazione del "Programma triennale di studio sui principali lepidotteri defogliatori delle querce in aree boscate della regione Lazio" e dello schema di convenzione triennale tra la Regione Lazio e l'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, Dipartimento di Protezione delle piante.



**OGGETTO:** Approvazione del " Programma triennale di studio sui principali lepidotteri defogliatori delle querce in aree boscate della regione Lazio" e dello schema di convenzione triennale tra la Regione Lazio e l'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, Dipartimento di Protezione delle Piante.

## LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura,

**VISTA** la legge regionale 11 giugno 1996 n. 20 concernente la "Disciplina del servizio fitosanitario regionale in attuazione della direttiva 91/683/CEE del Consiglio del 19 dicembre 1991 e del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.536", che all'art. 3, tra le competenze del Servizio fitosanitario regionale, annovera l'effettuazione di attività di studio e sperimentazione nel campo delle malattie delle piante determinate da parassiti animali e vegetali, virus e micoplasmi, nonché dei mezzi e metodi per controllarne e contrastarne la diffusione;

**VISTA** la legge regionale 17 settembre 1974 n. 50 concernente "Interventi per lo sviluppo del settore forestale" che prevede la promozione da parte dell'Amministrazione regionale di studi, indagini, osservazioni e sperimentazioni in campo forestale e naturalistico;

**CONSIDERATO** che nel corso degli anni 2000- 2001 sono state segnalate al Servizio Fitosanitario Regionale, da parte del Corpo Forestale dello Stato, delle Province, dei Comuni e dei cittadini, ingenti defogliazioni di piante di quercia dovute ad attacchi di lepidotteri defogliatori, in aree boscate della regione Lazio, che hanno creato allarme e disagio nell'opinione pubblica;

**CONSIDERATO** che il controllo diretto dei lepidotteri defogliatori in ambiente forestale è estremamente difficile per il rischio di creare squilibri ecologici in un sistema molto complesso come quello del bosco;

**RITENUTO** necessario procedere ad uno studio, con la costituzione di una rete di monitoraggio, teso ad evidenziare la dinamica spazio-temporale delle popolazioni dei principali lepidotteri defogliatori delle querce nelle aree boscate del Lazio, in grado di permettere una valutazione empirica dei danni al fine di valutare la necessità della lotta e sperimentare una strategia di protezione ecocompatibile;

**VISTA** la legge regionale 10 maggio 2001, n.10 "Disposizioni finanziarie per la redazione del Bilancio della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2001" che all'art. 32 prevede la stipula di convenzioni con le Università del Lazio per studi e ricerche di rilevante interesse regionale;

**RITENUTO** che tale studio debba essere effettuato da una struttura accreditata ben inserita nelle problematiche forestali della regione Lazio;

**CONSIDERATO** che nell'Università della Tuscia di Viterbo vi è l'unica Facoltà di Agraria del Lazio con Corso di Laurea in Scienze Forestali;

**CONSIDERATO** che l'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, Dipartimento di Protezione delle Piante, svolge attività di ricerca sugli insetti forestali, con particolare riferimento ai defogliatori, e che, per la sua dislocazione, ben conosce il territorio laziale, anche per le attività effettuate per conto dell'ARSIAL;



**RITENUTO** altresì che la dislocazione dell'Università degli Studi della Tuscia consente un contenimento delle spese necessario alla realizzazione del suddetto Programma;

**RITENUTO** pertanto di affidare la realizzazione del programma di monitoraggio all'Università della Tuscia (Viterbo), Dipartimento di Protezione delle Piante, attraverso una specifica convenzione;

**CONSIDERATO** che l'Università della Tuscia (Viterbo), Dipartimento di Protezione delle Piante ha dato il proprio assenso;

**CONSIDERATO** che nelle aree boscate, per la raccolta dei dati della ricerca, stante la capillare dislocazione sul territorio, è necessaria la collaborazione del personale del Corpo forestale dello Stato, ai sensi della Convenzione tra la Regione Lazio e il Mi.P.A.F. per l'impiego del Corpo Forestale dello Stato nell'ambito delle competenze regionali, giusta deliberazione della Giunta regionale n.9577 del 14.11.89;

**VISTO** il "Programma triennale di studio sui principali lepidotteri defogliatori delle querce in aree boscate della Regione Lazio", allegato alla presente deliberazione di cui fa parte integrante e sostanziale;

**VISTO** lo schema di convenzione per la realizzazione del "Programma di studio sui principali lepidotteri defogliatori delle querce in aree boscate della regione Lazio", allegato alla presente deliberazione di cui fa parte integrante e sostanziale;

**RITENUTO** necessario approvare il "Programma di studio sui principali lepidotteri defogliatori delle querce in aree boscate della regione Lazio" e lo schema di convenzione per la realizzazione del programma;

**RITENUTO** di dover coinvolgere, per la scelta dei siti costituenti la rete di monitoraggio e per la raccolta dei dati necessari alla realizzazione del programma, il Corpo Forestale dello Stato attraverso l'impiego del personale delle sue strutture centrali e periferiche ;

**VISTA** la legge 15 maggio 1997 n. 127;

ALL'UNANIMITÀ

**DELIBERA**

Ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 17 settembre 1974 n. 50



- di approvare il "Programma triennale di studio sui principali lepidotteri defogliatori delle querce in aree boscate della Regione Lazio", allegato alla presente deliberazione di cui fa parte integrante e sostanziale per una spesa annua di Lire 85.000.000, che graverà sul capitolo n. 52405 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2001;
- di affidare ai sensi della L.R. 10/5/2001 n.10 all'Università degli studi della Tuscia, Dipartimento di Protezione delle piante l'incarico di attuazione del programma;
- di approvare lo schema di convenzione per la realizzazione del "Programma triennale di studio sui principali lepidotteri defogliatori delle querce in aree boscate della Regione Lazio" con

l'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, Dipartimento di Protezione delle Piante, allegato alla presente deliberazione di cui fa parte integrante e sostanziale,

- di affidare al Corpo Forestale dello Stato l'incarico di collaborare, attraverso il personale delle sue strutture centrali e periferiche, alla scelta dei siti costituenti la rete di monitoraggio e alla raccolta dei dati necessari alla realizzazione del Programma di studio;
- di dare mandato alla competente struttura regionale del Dipartimento Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale di apportare al programma le modifiche tecniche che si rendessero necessarie per il raggiungimento degli obiettivi del Programma.

Il presente atto non è soggetto a controllo ai sensi della legge 127/97.

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORAGE

IL SEGRETARIO: F.to Dott. Saverio GUCCIONE



Cur

**PROGRAMMA TRIENNALE DI STUDIO SUI PRINCIPALI LEPIDOTTERI  
DEFOGLIATORI DELLE QUERCE IN AREE BOSCADE DELLA REGIONE  
LAZIO.**

DENOMINAZIONE ABBREVIATA: LAZIOFOR

**Premessa**

Oggetto del programma triennale è lo studio dei principali lepidotteri defogliatori delle querce in aree boscate della regione Lazio, con particolare riguardo per le due specie *Lymantria dispar* (L.) e *Thaumetopoea processionea* (L.).

Ormai da qualche anno diverse aree della Regione Lazio, dislocate in tutte le Province, sono interessate da ingenti attacchi di Lepidotteri defogliatori, in particolare di *Lymantria dispar* (L.)

L'esplosione delle popolazioni di questi insetti, ha creato allarme nell'opinione pubblica. Tale disagio è dovuto principalmente a fattori emotivi (il vedere le foreste infestate e senza foglie) e alla preoccupazione di venire in contatto con insetti pericolosi per la salute. Alcuni lepidotteri defogliatori come la processionaria della quercia, *Thaumetopoea processionea* (L.), infatti, sono dotati di peli urticanti, che provocano reazioni allergiche alla cute e alle vie respiratorie.

Il controllo diretto dei lepidotteri defogliatori in ambiente forestale è estremamente difficile per il rischio di creare squilibri ecologici in un sistema così complesso come quello del bosco.

Pertanto si rende necessario lo studio dei fitofagi summenzionati nell'ambiente laziale, da realizzarsi attraverso una rete di monitoraggio.

**Obiettivi del programma**

- evidenziare la dinamica spazio-temporale delle popolazioni dei lepidotteri defogliatori, con particolare riguardo per la Limantria *Lymantria dispar* (L.) e, quando presente, per la Processionaria della quercia *Thaumetopoea processionea* (L.), nelle aree boscate del

Cur

Lazio;

- effettuare una valutazione empirica dei danni alle piante e al bosco;
- evidenziare l'eventuale presenza di antagonisti naturali;
- valutare la necessità di mettere in atto un'eventuale strategia di protezione ecocompatibile, da sperimentare nel corso della realizzazione del Programma.

### **Durata del programma**

Il programma avrà durata triennale, in considerazione che gli insetti oggetto di questo studio presentano una bioetologia che implica gradazioni molto prolungate nel tempo.

### **Soggetti coinvolti nel programma**

Il programma sarà realizzato da:

- Regione Lazio, Dipartimento Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale, Area E "Prevenzione e Sicurezza", Servizio 1° "Servizio Fitosanitario" (di seguito denominato SFR). Il SFR si occupa tra l'altro di effettuare attività di studio e sperimentazione nel campo delle malattie delle piante determinate da parassiti animali e vegetali, nonché di mezzi e metodi per controllarne e contrastarne la diffusione. Il SFR coordinerà lo svolgimento del programma dal punto di vista amministrativo e collaborerà con il Dipartimento di Protezione delle Piante dell'Università della Tuscia (VT) nelle decisioni tecniche che si renderanno necessarie nel corso della realizzazione del programma nei limiti degli obiettivi del programma stesso.
- Università degli Studi della Tuscia (Viterbo), Dipartimento protezione delle Piante, Sezione di Entomologia (di seguito denominata Dipartimento). Il Dipartimento effettua studi di entomologia forestale e curerà la realizzazione del programma attraverso una convenzione con la Regione Lazio. Nell'ambito del Dipartimento, il coordinatore del programma sarà il dott. Bruno Papatratti, Docente incaricato del corso di Entomologia Forestale.
- Corpo Forestale dello Stato (di seguito denominato CFS). Il Coordinamento Regionale collaborerà per la scelta dei siti costituenti la rete di monitoraggio ed il personale dei Comandi Stazione che insistono sul territorio interessato dalla rete collaborerà con l'Università della Tuscia per la raccolta dei dati.

## Descrizione delle azioni

Gli obiettivi del presente programma saranno raggiunti attraverso le seguenti azioni:

### **Azione A - Progettazione e realizzazione della rete di monitoraggio per la raccolta dei dati**

L'azione prevede:

- la progettazione e la creazione di una rete, costituita da almeno due stazioni dislocate in ciascuna delle cinque province della regione, al fine di raccogliere i dati necessari allo studio. Le aree boscate saranno scelte sulla base delle conoscenze del fenomeno della defogliazione delle querce da parte del CFS che insiste sul territorio e sulla base delle segnalazioni relative al danno da defogliatori pervenute al SFR. Le aree saranno scelte anche in funzione dell'interesse produttivo e/o ricreativo-ambientale;
- l'acquisizione, per ciascuna area boschiva scelta, delle eventuali banche dati relative a piani di gestione forestale e danni pregressi dovuti ad avversità biotiche ed abiotiche.

### **Azione B - Raccolta ed elaborazione dati**

L'azione prevede:

- l'acquisizione delle serie storiche riguardanti i danni causati dai fitofagi ai boschi del Lazio;
- il campionamento degli insetti, la raccolta dei campioni biologici e il rilievo dei danni nelle aree di saggio;
- la realizzazione di un modello di raccolta dati allo scopo di ottenere rapporti annuali sull'infestazione dei defogliatori nella regione Lazio e di fornire indicazioni sull'andamento futuro delle gradazioni delle specie e la realizzazione di una banca dati;
- l'elaborazione dei dati quanti-qualitativi raccolti.

### **Azione C - Formazione del personale coinvolto nel programma**

L'azione prevede:

- la realizzazione di due giornate seminariali di formazione, una da svolgersi nella provincia di Latina, l'altra nella provincia di Roma, per n. 40 tecnici individuati tra i tecnici provinciali da parte del SFR, ed il personale del CFS, sul riconoscimento e sulle metodologie di campionamento dei fitofagi. Il corso sarà tenuto sia dai Docenti

dell'Università della Tuscia sia da qualificati esperti del settore, opportunamente reperiti dal Dipartimento;

- la realizzazione, in ciascuna provincia, di un'esercitazione in campo al fine di fornire ai tecnici indicazioni pratiche per lo svolgimento dei controlli in campo.

#### **Azione D - Progettazione e realizzazione di una prova di lotta ecocompatibile**

L'azione prevede:

- la progettazione e la realizzazione, in una delle aree di saggio opportunamente scelta, di una prova di lotta ecocompatibile contro i fitofagi in esame.

#### **Azione E - Valutazione e pubblicizzazione dei risultati**

L'azione prevede:

- la valutazione, al termine dello studio, e la pubblicizzazione dei dati acquisiti e dei risultati delle ricerche svolte, attraverso la stampa di un pubblicazione divulgativa e l'allestimento di un convegno, al fine di sollecitare una corretta gestione del patrimonio boschivo. Dalla valutazione dei risultati potrà discendere una proposta operativa alla Regione Lazio per gli anni successivi.

#### **Articolazione temporale del programma**

##### **Primo anno**

*Azione A:* Nel corso del primo anno il Dipartimento in collaborazione con il Coordinamento Regionale del CFS e con il SFR sceglierà opportunamente le aree di saggio, costituenti la rete di monitoraggio; procederà inoltre all'acquisizione, per ciascuna area boschiva scelta, delle eventuali banche dati relative a piani di gestione forestale e a danni pregressi dovuti ad avversità biotiche ed abiotiche.

*Azione B:* Nel corso del primo anno il Dipartimento procederà all'acquisizione delle serie storiche riguardanti i danni causati dai fitofagi ai boschi del Lazio; inizierà il campionamento degli insetti, la raccolta dei campioni biologici e il rilievo dei danni nelle aree di saggio.

La raccolta dei dati nei siti della rete di monitoraggio sarà effettuata in collaborazione con il personale, opportunamente formato, delle strutture periferiche del CFS.

Il personale del Dipartimento, con cadenza settimanale, effettuerà missioni presso le aree di



AS



saggio per tutta la durata dei campionamenti degli insetti e della raccolta dei campioni biologici.

Azione C: Nel corso del primo anno il Dipartimento realizzerà le due giornate seminariali di formazione e le esercitazioni in campo.

### **Secondo anno**

Azione B: Nel corso del secondo anno, il Dipartimento, in collaborazione con il CFS, continuerà il campionamento degli insetti, la raccolta dei campioni biologici e il rilievo dei danni nelle aree di saggio; inizierà la realizzazione di un modello di raccolta dati allo scopo di ottenere rapporti annuali sull'infestazione dei defogliatori nella regione Lazio e fornire indicazioni sull'andamento futuro delle gradazioni delle specie; procederà all'elaborazione dei dati quanti-qualitativi raccolti e predisporrà la banca dati .

Azione D: Nel corso del secondo anno, il Dipartimento, progetterà e realizzerà, in una delle aree di saggio opportunamente scelta, una prova di lotta ecocompatibile contro i fitofagi in esame.

### **Terzo anno**

Azione B: Nel corso del terzo anno, il Dipartimento, in collaborazione con il CFS, continuerà il campionamento degli insetti, la raccolta dei campioni biologici e il rilievo dei danni nelle aree di saggio; perfezionerà il modello di raccolta dati allo scopo di ottenere rapporti annuali sull'infestazione dei defogliatori nella regione Lazio e fornire indicazioni sull'andamento futuro delle gradazioni delle specie; procederà all'elaborazione dei dati quanti-qualitativi raccolti e alla realizzazione della banca dati.

Azione D: Nel corso del terzo anno, il Dipartimento, perfezionerà la prova di lotta ecocompatibile contro i fitofagi in esame;

Azione E: A fine anno, il Dipartimento, al termine dello studio, valuterà unitamente al SFR i dati acquisiti effettuerà la pubblicizzazione dei risultati delle ricerche svolte, attraverso l'organizzazione di un convegno e la stampa di 1000 copie di un opuscolo divulgativo, con indicazioni per una corretta gestione del patrimonio boschivo laziale.

Il Dipartimento, sulla base dei risultati ottenuti, indicherà alla Regione Lazio, unitamente alle proposte operative le proposte di ulteriori indagini e verifiche.

pw



## **Costi**

I costi sostenuti dall'Università degli Studi della Toscana, sono comprensivi dell'IVA.

### **Azione A - Progettazione e realizzazione della rete di monitoraggio per la raccolta dei dati**

Il costo di tale azione è comprensivo di spese per missioni legate alle esigenze connesse agli spostamenti del personale impegnato nella ricerca per la gestione integrata delle attività. In tale voce si comprendono i rimborsi effettuati secondo le normative vigenti in materia; sono compresi, inoltre, i costi del vitto e dell'eventuale alloggio sostenuti dal personale in trasferta/missione e delle spese per il personale che si occupa della raccolta dei dati e della redazione dei dossier informativi sui danni pregressi dei fitofagi in esame nelle aree boscate della rete di monitoraggio.

### **Azione B - Raccolta ed elaborazione dati**

Il costo di tale azione è comprensivo di spese per missioni legate alle esigenze connesse agli spostamenti del personale impegnato nella ricerca per la gestione integrata delle attività. In tale voce si comprendono i rimborsi effettuati secondo le normative vigenti in materia; sono compresi, inoltre, i costi del vitto e dell'eventuale alloggio sostenuti dal personale in trasferta/missione. Altre le spese ricomprendono i costi per l'impiego di personale tecnico qualificato e di braccianti agricoli stagionali di supporto alle attività di laboratorio e di campo, considerato che l'impiego del solo personale universitario non permetterebbe lo svolgimento razionale del programma. Inoltre sono comprese le spese per materiali di consumo, quali trappole feromoniche, materiale di laboratorio per lo stoccaggio dei campioni biologici, materiale per la sopravvivenza in laboratorio dei vari stadi del fitofago, necessaria per evidenziare la presenza di parassitoidi specifici.

### **Azione C - Formazione del personale coinvolto nel programma**

Il costo relativo a ciascun seminario è comprensivo del rimborso per le spese ed il compenso dovuto agli esperti esterni e delle spese per il materiale informativo, nonché alle spese per missioni per la realizzazione delle esercitazioni in campo.

### **Azione D - Progettazione e realizzazione di una prova di lotta ecocompatibile**

I costi sono relativi alle spese per l'acquisto di prodotti biologici e il noleggio di attrezzature, nonché le spese per il personale necessari per effettuare la prova di lotta ecocompatibile.

## Azione E - Valutazione e pubblicizzazione dei risultati

Il costo dell'azione è comprensivo delle spese per l'allestimento del convegno finale organizzato dal Dipartimento, per la stampa in mille copie dell'opuscolo divulgativo e per la stesura delle proposte operative.

### Spese

La spesa per la realizzazione del programma è a carico della Regione Lazio e graverà sul capitolo di bilancio n.52405 e sarà così ripartita:

Anno	Azione A	Azione B	Azione C	Azione D	Azione E	Spese Generali	Totale
I	L. 10000000 € 5164,56	L. 43000000 € 22207,64	L. 10000000 € 5164,56	0	0	L. 22000000 € 11362,05	L. 85000000 € 43898,83
II	0	L. 53000000 € 27372,21	0	L. 10000000 € 5164,56	0	L. 22000000 € 11362,05	L. 85000000 € 43898,83
III	0	L. 43000000 € 2207,64	0	L. 10000000 € 5164,56	L. 10000000 € 5164,56	L. 22000000 € 11362,05	L. 85000000 € 43898,83

Considerato che nel corso del triennio potrebbe scaturire la necessità di modificare alcune azioni del Programma, si ritiene che nell'ambito della spesa totale annuale potranno essere apportate alcune modifiche previo accordo con la Regione Lazio per il raggiungimento degli obiettivi del Programma stesso.

4V/05  
Area E  
Prevenzione e Sicurezza  
II Dirigente  
Dr.ssa Giuseppina SINALE

IL DIRETTORE VICARIO  
Dr. Fosco Gironi

Assessore all'Agricoltura  
Antonio Panzarilli

1945  
29 OTT. 2001 *due*

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE LAZIO E L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA TUSCIA PER LA REALIZZAZIONE DEL "PROGRAMMA TRIENNALE DI STUDIO SUI PRINCIPALI LEPIDOTTERI DEFOGLIATORI DELLE QUERCE IN AREE BOScate DELLA REGIONE LAZIO"

CONVENZIONE TRA

- REGIONE LAZIO con sede in Roma, via Cristoforo Colombo n. 112 (C.F. 80143490581) rappresentata dal dott. Fosco Gironi, nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ in qualità di Direttore Vicario del Dipartimento Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale, giusta DGR 12.10.2001 n. 1481

E

- UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA TUSCIA, con sede in Viterbo, via S. Camillo De Lellis s.n.c., CF 80029030568, partita IVA 00575560560, rappresentata dal prof. Leonardo Varvaro, nato a Menfi (AG) il 20.10.50, in qualità di Direttore del Dipartimento di Protezione delle Piantе dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo (di seguito denominato anche Dipartimento).

PREMESSO CHE

La Regione Lazio con DGR n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, ha approvato il "Programma triennale di studio sui principali lepidotteri defogliatori delle querce in aree boscate della regione Lazio" allegato alla presente convenzione per una spesa annuale di Lire 85.000.000 (85 milioni), che, per l'esercizio finanziario 2001 graverà sul capitolo di bilancio n. 52405, affidandone la realizzazione all'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, Dipartimento di Protezione delle Piantе,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art.1

(Oggetto)

La Regione Lazio affida all'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, Dipartimento Protezione delle Piantе, che accetta, l'incarico di realizzare il "Programma triennale di studio sui principali lepidotteri defogliatori delle querce in aree boscate della regione Lazio" (di seguito denominato "programma"), allegato alla presente convenzione di cui costituisce parte integrante e sostanziale.



Area E  
Prevenzione e Sicurezza  
Dirigente  
*Dr.ssa Giannina SINATRA*

IL DIRETTORE VICARIO  
*Dr. Fosco Gironi*

Assessore all'Agricoltura  
*Antonio Iannarilli*

*AN*

## Art.2

### *(Programma delle attività)*

Le attività sono descritte nel programma concordato tra le parti contraenti, nel quale vengono tra l'altro riportati gli obiettivi e le modalità di svolgimento.

Nel corso dello svolgimento del programma, potranno essere concordati tra i responsabili della convenzione, aggiornamenti alla pianificazione dettagliata delle attività, sempre nei limiti degli obiettivi del "programma".

## Art.3

### *(Durata)*

La presente convenzione ha durata triennale, come descritto nel "programma" ed è impegnativa per le parti dalla data della sua stipula.

## Art. 4

### *(Spese per la realizzazione del programma)*

La Regione Lazio per le attività previste nel programma allegato, corrisponderà all'Università degli Studi della Tuscia, Dipartimento protezione delle Piante, per ciascuna delle tre annualità della convenzione l'importo di lire 85.000.000 (IVA inclusa), con le seguenti modalità:

- prima rata di lire 42.500.000, pari al 50% dell'importo totale dell' annualità da corrispondersi dietro richiesta motivata da parte del Dipartimento.
- seconda rata a saldo, dietro presentazione di regolare fattura, relazione di spesa e relazione tecnica delle attività svolte in conformità al programma.

L'effettuazione della seconda e terza annualità del progetto è subordinata a specifica autorizzazione del Dipartimento Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale dell'Assessorato all'Agricoltura.

Le spese di assicurazione del personale sono a carico dei rispettivi Enti di appartenenza.

## Art.5

### *(Responsabilità per la gestione del programma)*

Responsabili designati dalle parti per la gestione del presente contratto sono:

- il Prof. Bruno Papparati per l'Università degli Studi della Tuscia, Dipartimento di Protezione delle Piante, responsabile del progetto e il Prof. Claudio Pucci, coresponsabile di ricerca.
- l'Area E - Servizio 1° (Servizio Fitosanitario) del Dipartimento Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale per la Regione Lazio.



Area E  
Prevenzione e Sicurezza  
Il Dirigente  
Dr.ssa Giovanna SINATRA

IL DIRETTORE VICARIO  
Dr. Fosco Gironi

Assessore all'Agricoltura  
Antonello Iannarilli

## Art.6

### *Condizioni generali*

L'Università degli Studi della Tuscia, Dipartimento di Protezione delle Piante, esonera la Regione Lazio da ogni responsabilità per eventuali danni a persone o cose che dovessero derivare dall'attività espletata dal personale comunque coinvolto dal Dipartimento, per la realizzazione del programma in funzione della presente convenzione.

I rapporti intrapresi tra L'Università della Tuscia e terzi nell'espletamento delle attività previste dalla presente convenzione non generano rapporti con la Regione Lazio.

## Art. 7

### *(Proprietà dei risultati e pubblicazioni)*

I risultati delle ricerche sono di proprietà della Regione Lazio e potranno essere utilizzati dall'Università della Tuscia, Dipartimento di protezione delle Piante, per pubblicazioni scientifiche purchè venga richiesta l'autorizzazione e sia chiaramente indicato che le indagini sono state svolte nel quadro della presente convenzione.

## Art.8

### *(Controversie)*

Ogni controversia inerente la presente convenzione sarà risolta mediante accordo bonario tra l'Amministrazione e il rappresentante legale dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo.

Le parti stabiliscono che nel caso in cui non si possa addivenire, a seguito di controversie all'accordo bonario, il foro competente è quello di Roma.

## Art. 9

### *(Oneri fiscali)*

Le spese di bollo e registrazione, se dovute, sono a carico dell'Università degli Studi della Tuscia.

Le parti contraenti dichiarano che quanto sopra convenuto corrisponde alle loro intenzioni e alle loro volontà e in segno di accettazione e di approvazione sottoscrivono.

Roma

PER LA REGIONE LAZIO

PER L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI  
DELLA TUSCIA (VT)

Area E  
Previdenza e Sicurezza  
Il Dirigente  
Dessa Giovanna SINATRA

IL DIRETTORE VICARIO  
Dr. Fosco Gironi

Assessore all'Agricoltura  
Antonello Iannarilli